

Il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e sulla grave situazione di alcuni territori siciliani che devono fronteggiare il massiccio sbarco di profughi dal nord Africa. Questo il testo:

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**Il Presidente**

“la situazione dell'Isola di Lampedusa si aggrava costantemente e in uno ristretto lembo di terra ai cinquemila abitanti si sono aggiunti in pochi giorni oltre 6500 profughi ed altri ne continuano ad arrivare di ora in ora.

La condizione dei cittadini è, così, assolutamente invivibile e drammatica; i servizi civili, anche quelli essenziali, dalla rete acquedottistica ed idrica agli impianti di depurazione a quelli di igiene cittadina non sono più in grado di sostenere un'utenza più che raddoppiata. Quadro questo, al quale si devono aggiungere i timori per la sicurezza e l'ordine pubblico, oltre che la impossibilità di attendere alle abituali occupazioni, in un territorio e in un mare sottratti alla disponibilità dei loro naturali fruitori.

Gli stessi profughi sono abbandonati a se stessi, in condizioni spesso al di fuori di ogni canone di accoglienza e accettabilità igienico-sanitaria e i timori per la sicurezza e l'ordine pubblico degli abitanti sono più che giustificati.

I danni all'economia locale ed alla vivibilità così causati rischiano di essere non riparabili e di protrarsi per un tempo ben ulteriore a quello della imminente stagione turistica.

I siciliani tutti, e tra essi quelli di Lampedusa, sono consapevoli della straordinarietà dell'emergenza e dei doveri di solidarietà.

Non accettano, però, e si ribellano, ed io con loro, come Presidente della Regione, ad una scelta che tenta di confinare un problema così grande nella piccola isola di Lampedusa e alle nostra Regione.

Il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e sulla grave situazione di alcuni territori siciliani che devono fronteggiare il massiccio sbarco di profughi dal nord Africa. Questo il testo:

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**Il Presidente**

E' urgente e non differibile che il Governo ponga in atto rimedi che consentano di affrontare il dramma e non è sufficiente limitarsi a ricercare luoghi di raccolta in altre regioni, soluzione, peraltro, di non facile ed immediata esperibilità.

E', piuttosto, necessario uno sforzo comune nello spirito di consapevole e doverosa solidarietà unitaria dell'Italia e nella condivisione europea per individuare ed attuare ogni possibile iniziativa e, in tale quadro, sottopongo alla Sua attenzione l'opportunità di utilizzare per la prima accoglienza dei profughi navi militari - oltre la S.Marco, peraltro adibita a soli compiti di trasporto - e da crociera, appositamente rese disponibili.

La gravità ed urgenza della situazione rendono, comunque, necessario che la questione sia affrontata con immediatezza dal Governo e a, tal fine, Le chiedo di volere convocare un Consiglio dei Ministri ad essa dedicato, cui doverosamente parteciperò per rappresentare le considerazioni e proposte della Regione Siciliana.

In quella occasione potrà, altresì, essere trattata un'altra emergenza, la cui drammaticità, forse meno visibile, colpisce duramente le condizioni di vita e lavoro dei cittadini siciliani e complessivamente incide sul già così debole tessuto economico dell'Isola.

Mi riferisco alla chiusura dell'aeroporto civile di Trapani che ha interrotto il lavoro e sottratto le risorse per vivere a moltissime famiglie e che ha colpito, per un tempo ancora indefinito, i traffici e il turismo di una parte rilevante della nostra Regione.

Il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e sulla grave situazione di alcuni territori siciliani che devono fronteggiare il massiccio sbarco di profughi dal nord Africa. Questo il testo:

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**Il Presidente**

Se si aggiunge la prospettiva che l'intensificata attività militare di Sigonella rischia di penalizzare fortemente lo scalo aeroportuale di Catania – terzo centro aereo in Italia – si può comprendere come la vicenda militare del Mediterraneo finisca col ricadere, pressoché esclusivamente, sulla popolazione siciliana.

La Sicilia si rende conto dei suoi doveri di contribuire alle esigenze dell'intera Nazione ma pretende che, doverosamente, ciò le sia riconosciuto dal Governo e che questo non la lasci sola ad affrontare i rischi e pagarne i costi.

Spero che Ella, condividendo questi sentimenti e questi intendimenti, voglia disporre la richiesta convocazione del Consiglio dei Ministri.

Raffaele Lombardo

ON.LE DOTT. SILVIO BERLUSCONI  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
PALAZZO CHIGI  
PIAZZA COLONNA, 370  
00187 ROMA